

SOTTO ASSEDIO *La richiesta di documenti a un p* *Pattuglia ferita in via Medaglie d'Oro. In manette due*

SINDACATI ALL'ATTACCO

«Mandati in guerra»

(m.c.) - «Non siamo tutelati e non abbiamo mezzi: chiunque si sente in diritto di poterci accusare o aggredire. Ma noi non siamo né picchiatori né violenti: siamo persone normali che hanno una famiglia e pagano il mutuo. Ora basta». L'aggressione dell'altra sera è stata la cosiddetta goccia che ha reso ormai la misura colma, e **Carlo Corazzari** e **Francesco Coppolino**, rappresentanti locali del Sap, sindacato di polizia, sottolineano la critica situazione in cui ogni giorno gli agenti si trovano a dover lavorare. Quando le difficoltà non arrivano dall'esterno, con accuse di ogni tipo oppure vere e proprie aggressioni, arrivano dall'interno, con i poliziotti alle prese con la cronica carenza di risorse: «Abbiamo auto con 250mila chilometri e strumenti non adeguati», rimarcano i due.

Il Sap è stato il sindacato che provocatoriamente – ma nemmeno troppo – aveva lanciato la campagna delle “spy pen” con telecamera in dotazione agli agenti, proprio per poter dimostrare come si svolgono gli interventi: «Purtroppo la priorità ormai sta diventando tutelare il nostro operato», concludono. A intervenire sull'episodio è anche **Paolo Macchi**, segretario provinciale del Siulp: «Quanto accaduto ormai non stupisce più quelli che fanno il nostro lavoro, perché sappiamo di essere gli unici affidatari degli effetti collaterali del fenomeno immigrazione. Inutile nascondere, ma gli stranieri pregiudicati o che vivono in modo ambiguo sono sempre di più mentre i poliziotti sono sempre di meno e sempre più vecchi».

Prosegue Macchi: «Qui il vero problema è che la polizia italiana viene mandata "in guerra" ogni giorno sventolando fiori: mi riferisco ad esempio all'approvata dotazione di spray urticanti che però latita a essere distribuita, agli autoveicoli vetusti e al fatto che nella città di Varese operano solo due Volanti, per non parlare dei commissariati di Busto e Gallarate dove i numeri si dimezzano e le dotazioni sono addirittura da terzo mondo. Ma evito di scendere nei particolari per non dare motivo di festeggiare alla criminalità».

Il bilancio finale della follia in via Medaglie d'Oro è stato di tre stranieri in manette, tre poliziotti feriti e parecchi tra i residenti del quartiere. L'aggressione subita dalla pattuglia della Volante, mercoledì sera, arriva a essere raccontata con i dettagli. Il primo è che per recuperare l'auto di servizio, i poliziotti hanno aggredito gli agenti stranieri. Un gruppo di extracomunitari, per lo più africani e sudamericani, formato da circa trenta persone, ha innescato la rabbia dei poliziotti. La sarebbe stata la semplice richiesta di esibire i documenti, avanzata in un bar della zona da un agente a uno straniero, ventenne africano, tra l'altro “volto noto” tra gli sbandati di piazza Repubblica e con una sfilza di precedenti penali. Ebbene, l'uomo avrebbe dapprima opposto un netto rifiuto, spintonando gli agenti e cercando quindi di dileguarsi. Quando i poliziotti hanno cominciato a raggiungerlo, ecco l'aggressione degli stranieri. «Erano molto arrabbiati e continuavano a urlare contro i poliziotti, si è scatenato il linciaggio», ha affermato un uomo che ha assistito alla scena dell'altra sera. I dettagli della ricostruzione della Quercia sono le parole grosse gli extracomunitari sono passati alle violenze aggredendo gli agenti poliziotti e tirando all'amico di scappato. La rissa ha preso parte anche i due agenti stranieri e i due agenti